

# L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum Non praevalent



Anno CLX n. 116 (48.440)

Città del Vaticano

sabato 23 maggio 2020

La denuncia del governo di Tripoli

## Mosca invia otto caccia in Libia a sostegno di Haftar

TRIPOLI, 22. Torna a infiammarsi lo scenario libico. La Russia ha spostato alcuni aerei da combattimento dalla Siria alla Libia, violando apertamente l'embargo di armi stabilito dalle Nazioni Unite. Lo ha denunciato il ministero dell'Interno del governo di unità nazionale presieduto da Fayez al-Seraj e sostenuto dalla comunità internazionale. La decisione del Cremlino arriva in un momento molto delicato, nel quale le forze del generale Khalifa Haftar, sostenuto da Mosca, stanno subendo ingenti perdite e sono costrette a indietreggiare.

Il ministero dell'Interno libico ha spiegato che ieri aerei da combattimento russi, sei Mig-29 e due Su-24, sono arrivati in Libia dalla Siria. Partiti da Hmeimim, centro di coordinamento della presenza russa nel paese e nel Mediterraneo, i caccia-bombardieri sono arrivati in Libia scortati da altri caccia Su-35 e aerei a Bengasi o al Jufra, due dei centri di comando delle forze leali ad Haftar. Tuttavia, altre fonti affermano che gli aerei trasferiti non sarebbero russi, ma siriani. Mosca, negli ultimi mesi, ha sempre negato ogni intervento in Libia.

Il generale Haftar, dal canto suo, promette una nuova offensiva contro Tripoli: «Stare per vedere nelle prossime ore la più vasta campagna aerea nella storia della Libia, per colpire interessi turchi e forze del governo di Tripoli in tutte le città libiche» ha annunciato ieri Saqr al-Jaroushi, capo dell'aviazione di Haftar. Ahmed al Mismari, portavoce di Haftar, ha scritto oggi sulla propria pagina Facebook che sono stati ripristinati dai tecnici dell'aeronautica e rimessi in attività quattro caccia da combattimento. Lo stesso Al Mismari annuncia «una serie di attacchi aerei» contro le forze di al-Seraj.

Pantsir, sistemi anti-aerei di fabbricazione russa che erano stati spostati in Libia dagli Emirati Arabi Uniti. Ieri il ministero degli Esteri di Ankara ha fatto sapere che «in caso di attacchi contro gli interessi turchi in Libia, le conseguenze sarebbero molto pesanti e le forze di Haftar sarebbero considerate obiettivi legittimi». In riferimento alla notizia dello spostamento di aerei russi dalla Siria alla Libia, un portavoce del governo turco ha detto: «Il loro obiettivo è di provocare un'escalation nel conflitto». Non è un mistero che Ankara sia particolarmente interessata allo scenario libico anche a causa dei suoi progetti di trivellazioni petrolifere nel Mediterraneo, che hanno suscitato finora numerose polemiche.

Il Papa incontra Athletica Vaticana con disabili, migranti e carcerati

## Al ritmo del più debole



Con un messaggio a tutto il mondo dello sport Papa Francesco ha invitato ad avere uno stile solidale per le persone più fragili, lanciando l'iniziativa di beneficenza per sostenere gli ospedali di Bergamo e di Brescia, e mettendo a disposizione un suo dono personale.

Mercoledì 20 maggio, nella Biblioteca privata, il Papa ha incontrato Athletica Vaticana e i rappresentanti degli atleti - due giovanissime con disabilità, un migrante, una detenuta e due olimpiionici - che il 21 maggio avrebbero preso parte al meeting «We Run Together - Shinyul curebants», rimandato per la pandemia.

Questi atleti, «detti insieme e con pari dignità», ha detto, sono «una testimonianza di come dovrebbe essere lo sport: un "ponte di pace" che unisce donne e uomini di religioni e culture diverse,

promuovendo inclusione, amicizia, solidarietà, educazione».

PAGINA 8

Ogni anno scompaiono migliaia di specie vegetali e animali che non potremo più conoscere, che i nostri figli non potranno vedere.

Per causa nostra, non daranno gloria a Dio con la loro esistenza. Non ne abbiamo il diritto.

#Biodiversità #LaudatoSi5 (@Pontifex\_it)

Scenari intercomunitari nello stato di Jonglei

## Centinaia di persone uccise in Sud Sudan

KARTHOUM, 22. Non accenna a placarsi l'escalation di violenza in Sud Sudan. Almeno 300 persone sono rimaste uccise e un numero imprecisato ferite nell'ennesima ondata di scontri intercomunitari, avvenuti nel corso del fine settimana nello stato orientale di Jonglei. Lo riferiscono le autorità locali, citate ieri dai media internazionali. Tra le vittime vi sono anche tre operatori umanitari, uno dei quali di Medici senza frontiere (Msf).

Nello stato di Jonglei nei mesi scorsi si sono moltiplicati gli episodi di violenza, l'ultimo dei quali è esplosa sabato a Pieni, città dello stato di Jonglei. Le notizie provenienti dall'area parlano non solo di decine di abitazioni distrutte e date alle fiamme, ma anche di saccheggi nei depositi utilizzati dalle organizzazioni umanitarie che operano nella regione. Sono segnalati, inoltre, sequestri di donne e bambini e furti di bestiame. I caschi blu della Missione delle Nazioni Unite in Sud Sudan (Unmiss) sarebbero stati dispiegati nell'area per sedare le violenze.

Non solo si temono altri morti, ma anche che intorno e dentro la città di Pieni ci siano oltre cento feriti impossibilitati a ricevere cure mediche a causa del limitato accesso ai servizi medici di zona. Per motivi di sicurezza, l'organizzazione è stata costretta a sospendere temporaneamente le proprie attività a Pieni, garantendo però le cure mediche salvavita alla popolazione. Solo due mesi fa, riferisce Msf, il loro centro di salute a Pieni ha ricevuto 68 persone ferite in meno di 12 ore, molte delle quali in condizioni critiche.

Negli ultimi giorni, il commissario della contea di Uror, nello stato di Jonglei, aveva reso noto all'agenzia Dpa di un bilancio di almeno mille morti e 370 feriti nell'attacco sferrato sabato scorso da uomini armati della comunità di pastori Murle contro sei villaggi dell'area. Tra le vittime si contano anche 230 tra donne e bambini, oltre a 270 giovani.

Le violenze intercomunitarie hanno conseguenze devastanti per la popolazione, soprattutto in questa fase di crisi legata alla pandemia da covid-19. In molte aree del Paese è estremamente difficile l'accesso all'assistenza medica e ad altri servizi umanitari. Secondo le Nazioni Unite, dal mese di febbraio - quando è stato raggiunto l'accordo per un governo di unità nazionale - sarebbero state uccise circa 800 persone in scontri vari.

La violenza intercomunitaria hanno conseguenze devastanti per la popolazione, soprattutto in questa fase di crisi legata alla pandemia da covid-19. In molte aree del Paese è estremamente difficile l'accesso all'assistenza medica e ad altri servizi umanitari. Secondo le Nazioni Unite, dal mese di febbraio - quando è stato raggiunto l'accordo per un governo di unità nazionale - sarebbero state uccise circa 800 persone in scontri vari.

La violenza intercomunitaria hanno conseguenze devastanti per la popolazione, soprattutto in questa fase di crisi legata alla pandemia da covid-19. In molte aree del Paese è estremamente difficile l'accesso all'assistenza medica e ad altri servizi umanitari. Secondo le Nazioni Unite, dal mese di febbraio - quando è stato raggiunto l'accordo per un governo di unità nazionale - sarebbero state uccise circa 800 persone in scontri vari.

Record giornaliero di decessi riconducibili al covid-19

## In Brasile vertiginosa crescita degli infetti

BRASILIA, 22. Per la seconda volta nella stessa settimana, il Brasile ha superato la cifra di mille decessi in un giorno riconducibili al nuovo coronavirus. Nelle ultime 24 ore sono state esattamente 1.188 le vittime - il numero più alto registrato dall'inizio della diffusione del covid-19 nel paese - che hanno portato il dato complessivo oltre il tetto delle 20.000 unità, quasi il 60 per cento delle 35.000 morti totalizzate in America Latina.

A impressionare è il ritmo vertiginoso di crescita dei nuovi infetti. Secondo l'ultimo bollettino del ministero della Salute brasiliano, il territorio nazionale non sono stati eseguiti molti test. Sarebbero addirittura più di 160.000 gli ulteriori possibili casi di positività e 3.534 i decessi sospetti al momento in esame per l'accertamento della causa di morte.

La serie di dati su decessi e contagi conferma quindi le previsioni degli esperti secondo cui il Brasile, entrato pienamente nella fase di picco, tenderebbe a diventare il nuovo epicentro globale della pandemia di covid-19. Infatti ormai stabilmente da giorni il paese supera per numero di morti e contagi i vecchi epi-

## ALL'INTERNO

XVI rapporto dell'associazione Antigone

### Situazione di sofferenza nelle carceri italiane

ANNA LISA ANTONUCCI A PAGINA 2

È venuto il momento di tornare ai fondamenti che legano gli individui

### Sulla stessa traiettoria umana

ANGELO VINCENZO ZANI A PAGINA 7

Un calciatore racconta la propria stella di fede e l'esperienza dello stop alle competizioni

### Qualcosa di più grande

GIUSEPPE SURIANO A PAGINA 8

## NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha nominato Nunzio Apostolico in Bielorussia Sua Eccellenza Monsignor Ante Jozic, Arcivescovo titolare eletto di Cissa.

Il provvedimento è stato reso noto in data 21 maggio.

### Nomina

di Vescovo Ausiliare

Il Santo Padre ha nominato Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi metropolitana di Lublino (Polonia) il Reverendo Canonico Adam Piotr Bab, del clero della medesima Arcidiocesi, finora Parroco della Parrocchia di San Giuseppe a Lublino e Direttore dell'Ufficio di Pastorale Giovanile, assegnandogli la Sede titolare di Arna.



Donna con mascherina cammina per le strade di San Paolo in Brasile (Ansa)

Paese ha raggiunto il numero di 30.087 casi positivi, di cui oltre 38.000 nei soli ultimi due giorni e centomila nell'ultima settimana. Con questo ritmo nel giro di poche ore il Paese si appresta a scalzare la Russia dal secondo posto della graduatoria relativa ai contagi. Per raggiungere la quota dei primi centomila contagi ci son voluti oltre due mesi, mentre i secondi centomila sono stati registrati in undici giorni, dal 3 al 14 maggio.

centri della pandemia nel mondo, attestandosi ai livelli quotidiani degli Stati Uniti. Dati addirittura dieci volte superiori a quelli della Spagna e della Francia e di gran lunga maggiori di quelli italiani, Paesi dove la curva è in fase di netta discesa.

Ieri pomeriggio, il ministro della Salute ad interim, il generale Eduardo Pazuello, ha dichiarato che la pandemia sta vivendo una «nuova tappa» nel Paese, caratterizzata dall'«inevitabile avanzamento» verso le regioni interne. Sin dall'arrivo del covid-19 in Brasile, gli esperti avevano mostrato la preoccupazione proprio per una possibile avanzata

## Sciagura aerea in Pakistan

ISLAMABAD, 22. Un aereo pachistano con 107 persone a bordo tra equipaggio e passeggeri è precipitato poco prima del suo atterraggio all'aeroporto di Karachi: lo riporta il network tv pachistano Samaa. L'aereo proveniva da Lahore. Secondo fonti locali, citate da altri media, si tratta di un Airbus A-320 della compagnia aerea Pia (Pakistan international airlines). Il velivolo è precipitato vicino all'aeroporto, in una zona residenziale.

Il ministro pakistano dell'Aviazione, Ghulam Sarwar Khan, ha ordinato alla Commissione di indagine sugli incidenti aerei di aprire un'inchiesta immediata per accertare le cause dello schianto.

Secondo Abdullah Hafeez, il portavoce della Pia, «dire qualsiasi cosa in questo momento sarebbe

prematurato. Il nostro equipaggio è addestrato a gestire gli atterraggi di emergenza. Tutte le mie preghiere sono con le famiglie. Continueremo a fornire informazioni in modo trasparente». L'amministratore delegato della Pia, Ashraf Malik, ha ipotizzato un errore umano all'origine dello schianto.

Come detto, l'aereo è caduto in una zona residenziale, secondo quanto riportano i media locali. Le immagini trasmesse dalle tv mostrano fiamme e un denso fumo nero sul luogo in cui è avvenuto l'incidente, e secondo alcuni media sarebbero state colpite «anche numerose abitazioni». Per il momento però questa informazione non è stata confermata e non si hanno notizie di vittime tra i residenti della zona.